

PARTITO MODERATO D'ITALIA

1) Perché un nuovo partito

- Il panorama politico attuale
- *Esiste in Italia un movimento fondato da un comico, che per scelta ha voluto definirsi "post-ideologico". Una volta al governo, davanti ad una vera emergenza ha mostrato che cosa significa "post-ideologico": non avere alcuna idea o visione per il nostro Paese*
- *Esiste in Italia un partito che, nonostante i ripetuti cambi di nome e simbolo, non riesce a superare le proprie origini comuniste, ma continua ad agire come se lo Stato possa sopravvivere solo asfissando imprese e cittadini di tasse, restrizioni e burocrazia*
- *C'è poi un partito nato al Nord per disgregare l'Italia, che una volta archiviata la fase secessionista ha magari prodotto buone amministrazioni locali in alcune zone d'Italia, ma in quanto a produrre una visione per l'Italia non è riuscito ad andare oltre una pur necessaria lotta all'immigrazione clandestina*
- *C'è un partito di estrema destra che nonostante gli sforzi e le buone intenzioni non riesce a liberarsi dalle proprie origini dalla parte sbagliata della Storia*
- *C'è infine un partito di centro che doveva cambiare l'Italia, ma che dopo molti anni non riesce neppure a cambiare leadership, e dunque non riesce a portare nuova linfa in quello spazio politico dove ce ne sarebbe più bisogno*
- L'esigenza di una nuova proposta politica
- *Ecco quindi l'esigenza di una nuova proposta politica, che deve innanzitutto poggiare sulle fondamenta solide di una struttura interna robusta*
- *Questo significa creare una struttura dove il finanziamento avviene nella massima legalità e trasparenza*
- *Significa creare una struttura dove le persone vengono promosse a candidate per incarichi politici ed istituzionali solo dopo aver passato esami severi riguardanti la propria fedina penale e dopo aver dimostrato capacità nel proprio ambito professionale o di studio prima della discesa in politica*
- *Significa creare una struttura dove chi avrà responsabilità istituzionali di gestione di denaro pubblico sarà sottoposto ad una supervisione e rendicontazione stringente del proprio operato, nel rispetto delle leggi*
- *Significa creare un "Partito", perché il primo passo sul sentiero dell'onestà è chiamare le cose con il loro vero nome*
- *Un partito che sarà "Moderato", perché avrà precise radici storiche, una precisa collocazione politica al centro, ed una precisa visione per il futuro del Paese*
- *Un partito che sarà "d'Italia" perché metterà innanzi a tutto l'interesse della Repubblica Italiana, fondata sulla nostra attuale Costituzione*
- *Ecco quindi perché la nostra proposta è il "Partito Moderato d'Italia".*

2) Perché un partito “Moderato”

- Chi sono i “Moderati”
- *A partire dal 1848, si definivano “Moderati” un movimento di patrioti di mentalità laica e liberale che condividevano l’ideale di unificare l’Italia senza ricorrere a metodi rivoluzionari*
- *Con la proclamazione del Regno d’Italia nel 1861 i moderati si fusero nella Destra Storica e nella Sinistra Storica, i due gruppi parlamentari conservatori e liberali protagonisti del primo mezzo secolo di storia unitaria del nostro Paese*
- *Nel Novecento il centro politico fu occupato dal Partito Popolare Italiano a partire dal 1919, e dalla Democrazia Cristiana a partire dal 1943. Questi partiti rappresentarono per tutti i cattolici italiani l’occasione del ritorno alla politica dopo l’unificazione del Paese. Traendo ispirazione dalla dottrina sociale cristiana, questi partiti parteciparono all’Aventino ed alla Resistenza, e traghettarono la nuova Italia repubblicana verso quel saldo ancoraggio europeo, occidentale e atlantico che ha garantito al nostro Paese decenni di pace, libertà, democrazia e benessere diffuso*
- I “Moderati” in Europa e nel mondo
- *Nell’Europa di oggi i moderati trovano una casa comune nel Partito Popolare Europeo, mentre a livello internazionale i moderati si riuniscono nell’Unione Internazionale Democratica*
- Essere “Moderati” oggi
- *Nell’Italia di oggi essere moderati significa porsi in continuità con tutte le tradizioni politiche fin qui descritte, coniugando l’amore per la nostra Italia unita con la fedeltà alla nostra costituzione repubblicana; il bisogno imprescindibile di libertà con un solido ancoraggio europeo ed atlantico; la ricerca del progresso medico, scientifico e tecnologico con la difesa del nostro patrimonio artistico e culturale; la nostra comune eredità cristiana con l’esigenza di un’economia sociale di mercato. Questa economia deve aspirare al benessere di tutti lasciando spazio alla creatività ed alla libera iniziativa privata, ma allo stesso tempo dispiegando tutte le reti di sicurezza sociale a garanzia del fatto che nessuno resti indietro*
- I “Moderati” e l’ambiente
- *Infine, ed anche alla luce degli straordinari eventi degli ultimi mesi, nel nostro tempo essere moderati deve obbligatoriamente significare dare massima priorità alla difesa dell’ambiente, del clima e della salute pubblica.*

3) La politica estera

- Uno sguardo d’insieme
- *E’ sufficiente un rapido sguardo d’insieme all’atlante geografico per capire che l’Italia, situata al centro dell’Europa e al centro del Mediterraneo, è un corpo che respira e vive solo se si verificano tre condizioni imprescindibili: 1) libertà di transito attraverso le Alpi; 2) libertà di attraversamento dello stretto di Gibilterra; 3) libertà di accesso al canale di Suez*

- Il primo pilastro: l'Europa
- *A partire dalla caduta dell'Impero Romano, ogni volta che l'Europa è in pace e il transito attraverso le Alpi è sicuro, l'Italia diventa prospera e ricca; ogni volta che l'Europa è in guerra e il transito attraverso le Alpi è bloccato, l'Italia diventa quasi sempre campo di battaglia. Il primo fondamento della politica estera italiana deve essere quindi l'appartenenza all'Unione Europea in qualità di pilastro fondante. Appartenenza che per il Partito Moderato d'Italia non è un dogma assoluto, ma una convinzione che deve corrispondere a un preciso interesse nazionale. In Europa l'Italia deve quindi coltivare partnership politiche ed economiche sempre più profonde con tutti gli altri stati membri, a partire da Francia, Germania, Austria e Spagna, senza trascurare i rapporti con la Svizzera*
- Il secondo pilastro: l'Alleanza Atlantica
- *Durante la seconda guerra mondiale gli eserciti alleati attraversarono lo stretto di Gibilterra e sbarcarono in Nord Africa, e da lì in Sicilia. Da allora l'alleanza che lega l'Italia a Stati Uniti e Regno Unito è sempre stata l'irrinunciabile pietra angolare su cui si costruisce la nostra sicurezza militare e quindi la nostra pace. A prescindere da qualunque evento geopolitico che possa accadere nel mondo, il mantenimento di un'alleanza militare atlantica che ci leghi a Stati Uniti e Regno Unito deve restare sempre e comunque il secondo fondamento della politica estera italiana*
- Il terzo pilastro: la politica di "buon vicinato"
- *Al di fuori di Stati Uniti, Regno Unito, Svizzera ed Unione Europea, la stragrande maggioranza del traffico commerciale da e per l'Italia avviene attraverso il canale di Suez. Di conseguenza, il terzo fondamento della politica estera dell'Italia deve essere una "politica di buon vicinato" con tutti i Paesi del Nord Africa affacciati al Mediterraneo, con tutti i Paesi della penisola Balcanica, ed anche con la Federazione Russa. I tre obiettivi di questa politica di buon vicinato sono: 1) il mantenimento della sicurezza interna dell'Italia (specie per quanto riguarda terrorismo e immigrazione); 2) la certezza degli approvvigionamenti energetici; 3) la difesa degli interessi commerciali ed industriali del nostro Paese*
- *L'Italia osserva con preoccupazione l'involuzione autoritaria e destabilizzatrice della Turchia, che impatta negativamente tutti i pilastri della nostra sicurezza nazionale. Pertanto, l'Italia adotterà nei confronti di questo Paese una relazione diplomatica basata sulla difesa dei nostri interessi nazionali indispensabili.*

4) La politica interna e di sicurezza

- Il problema immigrazione
- *La posizione geografica dell'Italia rende inevitabile l'assunzione del ruolo di "poliziotto d'Europa" per quanto riguarda la questione dell'immigrazione clandestina*
- *Un vero partito moderato di ispirazione cristiana non può lasciare uomini e donne in mare alla mercé delle onde: chiunque si trovi in mezzo al Mediterraneo deve essere soccorso e tratto in salvo tempestivamente nei nostri porti*

- *Tuttavia, un Paese civile non può tollerare che le proprie leggi migratorie vengano continuamente violate: la risposta deve necessariamente essere quella dei rimpatri forzati nei rispettivi Paesi di provenienza (e senza procedimento giudiziario) di chi è arrivato illegalmente*
- *Il nostro Paese deve quindi assumere una posizione chiara in seno all'Unione Europea: l'Italia si assume tutti gli oneri logistici di gestione dell'immigrazione clandestina verso l'Europa in quanto Paese di primo approdo; in cambio l'Unione Europea risarcisce all'Italia i costi logistici dei rimpatri ed esercita la massima pressione diplomatica su tutti i Paesi di provenienza degli immigrati affinché essi accettino di firmare trattati che prevedono il rimpatrio forzato di tutti i non aventi diritto a restare in Europa*
- *Quei Paesi di provenienza che dovessero risultare recalcitranti rispetto ai rimpatri forzati dovranno subire da parte di tutta l'Unione Europea sanzioni economiche e finanziarie durissime*
- Lotta alla criminalità e al degrado
- *Al di là del capitolo immigrazione, è necessario per il nostro Paese proseguire una lotta totale a tutti i tipi di criminalità e a tutte le mafie, rafforzando a tal riguardo forze dell'ordine e servizi segreti*
- *E' inoltre fondamentale perseguire una politica di tolleranza zero verso qualunque forma di degrado, dallo spaccio di droga alla prostituzione, dalla vendita ambulante non autorizzata all'elemosinare per strada, dall'abbandono di rifiuti fino ai graffiti che deturpano tutte le nostre città*
- *E' necessario inasprire le pene a tal riguardo (anche e soprattutto per i reati minori) e procedere ad una riconquista metro per metro del decoro di tutte le nostre città ed i nostri territori, potenziando a tale scopo non solo le forze dell'ordine, ma anche il volontariato e le reti di supporto sociale*
- Un'Italia basata sul senso civico e sulla buona educazione
- *Solo così innesteremo un circolo virtuoso in cui la buona educazione genera senso civico, il senso civico genera legalità, la legalità genera senso dello Stato e tutti gli italiani potranno recuperare buonumore, senso di sicurezza e gioia di vivere in questa nostra bellissima casa che è l'Italia.*

5) Riforma della giustizia

- I principi cardine
- *La giustizia in Italia necessita un tagliando molto approfondito: una riforma equilibrata deve coniugare il principio irrinunciabile in base al quale ognuno è innocente fino a prova contraria, con la certezza della pena al termine del processo. Inoltre, deve essere sempre garantita la funzione rieducativa della pena*
- Il Consiglio Superiore della Magistratura
- *E' di fondamentale importanza ripristinare una rigida separazione fra potere esecutivo, potere legislativo e potere giudiziario. A questo scopo, non è più rimandabile una profonda riforma del Consiglio Superiore della Magistratura. Questa riforma deve: 1) eliminare la politicizzazione del CSM attraverso lo*

scioglimento di tutte le associazioni e “correnti” di magistrati; 2) prevedere che tutti i componenti eletti del CSM siano togati e non più laici, con candidatura dei magistrati a titolo strettamente individuale; 3) eliminare qualunque interferenza indebita del CSM con il potere legislativo e quello esecutivo, da scongiurare limitando fortemente le “funzioni di rappresentanza del potere giudiziario nel rapporto con gli altri poteri”, la possibilità di formulare dei “pareri” relativi a progetti di legge al vaglio del Parlamento, e restringendo quindi le competenze del CSM ad un puro ruolo di autogoverno della magistratura

- Ad oggi il CSM è presieduto dal Presidente della Repubblica, il quale svolge però un ruolo più che altro formale e simbolico. I compiti connessi alla reale e concreta presidenza dell'organo sono invece affidati oggi al Vicepresidente del CSM, il quale è ahimè eletto tra i membri laici. La carica di Vicepresidente del CSM dovrà quindi essere assegnata ad un membro togato e nominato dal Presidente della Repubblica in qualità di Presidente del CSM. A questo modo il Presidente della Repubblica assumerà un ruolo vero, concreto e attivo di garante costituzionale a capo del CSM. Inoltre, dovrà avallare tutte le nomine con diritto di veto
- La separazione delle carriere
- Bisogna finalmente introdurre la separazione delle carriere tra magistrati e pubblici ministeri, e introdurre una rigida incompatibilità tra il mantenimento di incarichi nella magistratura (anche in aspettativa), ed incarichi in ambito legislativo e/o esecutivo
- La durata dei processi
- Vanno messe in campo tutte le misure necessarie per abbreviare la durata media dei processi, al fine di riportarla almeno in linea con quanto accade negli altri Paesi europei
- La semplificazione legislativa
- L'Italia ha un numero totale di leggi tra i più alti d'Europa: è necessario svolgere un ampio lavoro parlamentare per accorpare, semplificare, armonizzare ed abrogare le leggi, al fine di rendere più facile la vita al cittadino, e più efficiente la giustizia
- La certezza della pena
- Al fine di garantire la certezza della pena e una efficace lotta alla criminalità organizzata, è indispensabile restringere le maglie della scarcerazione dei detenuti, specialmente per quanto riguarda i boss mafiosi
- E' necessario avviare un programma di edilizia carceraria per alleggerire l'attuale sovraffollamento degli istituti penitenziari, con il duplice obiettivo di garantire la certezza della pena da un lato, e di garantire condizioni salubri e dignitose al detenuto dall'altro.

6) La politica monetaria

- I soldi sono un mezzo non un fine
- Il fine della politica monetaria di qualunque Paese non è quello di venerare dogmaticamente una certa architettura valutaria, ma di aspirare ad un'economia

robusta, che garantisce a ciascun individuo la possibilità di mettere all'opera i propri talenti, diffondendo benessere e prosperità ad ogni persona di buona volontà. Questo principio appena enunciato vale anche per la nostra moneta: l'Euro

- L'Euro ed i suoi errori di fondo

- *Quando la moneta unica europea fu concepita negli anni Novanta del secolo scorso, si pensò a torto o a ragione che l'Euro avrebbe armonizzato in tutto il continente salari e prezzi, intere economie e condizioni di benessere. Inoltre, l'Euro sarebbe stato un passaggio "irreversibile" verso una vera unità politica ed economica europea*
- *Purtroppo però, la nuova moneta unica fu maldestramente costruita su fondamenta di sabbia, poiché era (e rimane) totalmente assente la armonizzazione e integrazione dei mercati del lavoro, delle politiche fiscali, dei debiti pubblici e dei sistemi bancari*
- *Di conseguenza, gli imperdonabili errori di fondo della costruzione monetaria europea sono emersi in tutta la loro gravità durante le fisiologiche crisi periodiche tipiche di ogni sistema capitalista. Vi sono Paesi (e purtroppo l'Italia è tra questi) che registrano oggi indicatori economici e di qualità della vita peggiori rispetto a quando si passò all'Euro*

- L'Europa: o si fa o si muore

- *Non si possono sottovalutare i costi e i rischi di una uscita dall'Euro (per quanto ordinata e pianificata la si possa organizzare). L'obiettivo primario del governo italiano deve essere quindi quello di perseguire una vera unità europea per far funzionare l'attuale sistema, implementando le necessarie riforme (una vera unione politica, con un unico bilancio, una tassazione comune e un unico governo centrale che risponde democraticamente a tutti gli europei) per portare l'Italia in condizioni di parità con tutti gli altri stati membri e consentire quindi al nostro Paese di prosperare all'interno dell'attuale Unione*

- Il "Piano B": un'esigenza di buon senso

- *Tuttavia, per cautelarci dal caso in cui non si riuscisse ad utilizzare il mezzo dell'Euro per garantire il fine del benessere collettivo, l'Italia deve necessariamente mettere sul tavolo della trattativa con i partner europei delle linee rosse invalicabili (primariamente in termini di crescita del PIL, tasso di disoccupazione e tasso di povertà) oltre le quali il salto nel buio del ritorno alla sovranità monetaria diventa preferibile allo status quo. Il "piano B" del ritorno alla sovranità monetaria deve essere già da subito pianificato nei massimi dettagli, per evitare eccessive turbolenze al momento dell'eventuale implementazione e per continuare a garantire la sopravvivenza del mercato comune e della libera circolazione delle persone e delle merci in Europa anche in caso di dismissione dell'unione monetaria*

- La riduzione del debito

- *Euro o non euro, l'Italia deve dotarsi di una seria politica di riduzione del debito. E' di fondamentale importanza evitare a qualunque costo un default sovrano. Una via plausibile (almeno in una prima fase) è quella di ripercorrere*

parzialmente una strada già percorsa da molti Paesi occidentali nell'immediato dopoguerra: e cioè richiedere alla Banca Centrale una politica di "sforamento controllato" dei target di inflazione, in modo che la crescita nominale del PIL (stimolata da un fisco più leggero) sia sempre di qualche punto più alta rispetto alla crescita nominale del debito. A questo modo si otterrebbe anno dopo anno una riduzione dei livelli di debito rispetto al PIL in termini reali.

7) La politica fiscale

- Tre semplici concetti
- *La politica fiscale proposta dal Partito Moderato d'Italia si riassume in tre semplici concetti: meno tasse, meno tasse e meno tasse*
- *Primo, meno tasse (letteralmente) significa, a parità di pressione fiscale e gettito, diminuire il numero delle diverse tipologie di tasse che esistono oggi, accorpando e semplificando quelle esistenti. Questo processo di semplificazione del numero e della tipologia delle imposte deve seguire alcune precise linee guida: 1) le tasse devono essere legate al reddito percepito, non alla sostanza (il che significa NO alla patrimoniale, NO alla tassa di successione); 2) la tassazione delle persone fisiche deve sempre rispettare dei criteri di progressività*
- *Secondo, meno tasse (in senso comune) significa diminuire le aliquote e la pressione fiscale, riportandola almeno in linea con la media dei Paesi europei (ma idealmente anche un poco sotto). Date le circostanze del nostro Paese in termini di debito pubblico, la riduzione delle aliquote deve essere fatta a partire da quelle tipologie di tasse per le quali un punto percentuale di riduzione genera il più alto moltiplicatore in termini di crescita economica. Dunque, le linee guida da seguire sono: 1) priorità assoluta al taglio del cuneo fiscale, per favorire i salari, la competitività e l'occupazione; 2) priorità seconda alle tasse non progressive sui consumi (ad esempio IVA e accise sui carburanti); 3) priorità terza all'eliminazione dell'IRAP*
- *Terzo, meno tasse significa rimodulare le tempistiche di pagamento delle imposte per potenziare la liquidità delle imprese. A parità di pressione fiscale e gettito, ciò significa eliminare gli "acconti" su previsioni di fatturato e utile, e passare ad una tassazione da saldare a risultato conseguito e a bilancio chiuso*
- La regolamentazione degli acquisti online
- *Infine, va migliorata la regolamentazione della tassazione degli acquisti online. Il Partito Moderato d'Italia rigetta l'idea di una "Web tax", ma sottolinea la necessità che le aziende che operano online e quelle che operano attraverso i canali tradizionali siano sottoposte alla stessa identica tassazione, in modo da garantire una competizione equa fra le due tipologie di commercio. A questo scopo, si propone che per ogni acquisto online fatto da qualunque PC o smartphone del mondo su qualunque sito web del mondo, se l'acquisto è fatto con una carta di credito intestata ad un soggetto residente in Italia, il circuito di pagamento dovrà obbligatoriamente autorizzare la transazione solo contro emissione immediata della fattura elettronica da parte del venditore alla Agenzia*

delle Entrate e delle Dogane italiana. A quel punto la transazione sarà trattata come avvenuta interamente in Italia, sia ai fini IVA sia ai fini della tassazione di impresa del venditore. Ciò avverrà non solo a prescindere dal luogo geografico in cui si trovava l'acquirente all'atto dell'acquisto, ma soprattutto a prescindere dal Paese di domicilio fiscale del venditore

- Una vera lotta all'evasione fiscale
- *La Guardia di Finanza dovrà assorbire al suo interno l'Agenzia delle Entrate e delle Dogane, creando così un'unica (e più efficace) forza militare di riscossione degli obblighi fiscali, nonché prevenzione e contrasto dell'evasione fiscale ed in generale di tutti i crimini di natura economica e finanziaria. Questa nuova Guardia di Finanza dovrà disporre di equipie dedicate all'interno dei servizi segreti*
- *A questo modo la nuova Guardia di Finanza potrà avere accesso a risorse (anche militari e di sicurezza) che consentiranno all'Italia di intraprendere una vera lotta all'evasione fiscale. Si potrà infatti allentare l'attenzione spasmodica (e spesso vessatoria) del fisco nei confronti dell'infrazione occasionale del contribuente esistente ed operante in settori legali; si potrà invece intensificare l'attenzione sul soggetto completamente sommerso che oltre ad essere totalmente sconosciuto al fisco conduce magari attività assolutamente illegali.*

8) Le attività produttive

- "Presunzione di Furbizia": un circolo vizioso da spezzare
- *Da troppi anni, purtroppo, in Italia lo Stato adotta nei confronti delle imprese un approccio che può essere definito come "Presunzione di Furbizia". Questo approccio ha creato nel tempo un circolo vizioso in cui l'imprenditore è considerato a prescindere un furbo che aggira le regole, per cui lo Stato deve costantemente introdurre nuova burocrazia e nuovi controlli, per cui l'imprenditore perde la fiducia nelle istituzioni e si ottiene un generale senso di scoraggiamento fra tutti coloro che intendono condurre un'attività privata nel pieno rispetto della legge*
- *A causa di questo approccio, anche negli ultimi anni i costi e gli ostacoli burocratici alle imprese non hanno fatto che moltiplicarsi: dalla fatturazione elettronica all'obbligo del sindaco revisore, dall'implementazione della direttiva GDPR alle limitazioni all'utilizzo del contante, solo per citare alcuni esempi. Tutti questi (e altri) impedimenti burocratici dovranno essere a seconda delle esigenze rivisti, semplificati oppure cancellati*
- Un nuovo e più adeguato rapporto fra istituzioni e imprese
- *Per salvare il salvabile di ciò che resta del tessuto industriale e commerciale italiano, non è più rimandabile l'introduzione di un nuovo approccio al rapporto fra le imprese e tutte le istituzioni con cui esse interagiscono*
- *Questo nuovo approccio deve seguire uno schema preciso: 1) l'azienda si rivolge all'istituzione sottoponendo un problema o un progetto; 2) l'istituzione fornisce tempestivamente regole semplici e precise su come procedere; 3)*

l'azienda procede; 4) l'istituzione fornisce una conferma finale che esclude qualsiasi futura verifica o sanzione

- Il rapporto fra imprese e sindacati

- *Un secondo problema che da troppo tempo attanaglia l'Italia è il cattivo funzionamento del sistema di relazioni industriali in base al quale le imprese si interfacciano con i sindacati, come dimostrano le innumerevoli crisi aziendali a cui abbiamo recentemente assistito*

- *A questo proposito, il Partito Moderato d'Italia ritiene indispensabile dare piena attuazione all'articolo 46 della nostra Costituzione. Vale la pena rileggerlo: "Ai fini della elevazione economica e sociale del lavoro e in armonia con le esigenze della produzione, la Repubblica riconosce il diritto dei lavoratori a collaborare, nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi, alla gestione delle aziende."*

- *Dare piena attuazione all'articolo 46 significa superare lo sterile clima di contrapposizione fra sindacati e direzione d'impresa che ha già soffocato fin troppe imprese piccole e grandi, e raggiungere un allineamento di interessi fra sindacato e impresa che riconosce la realtà che gli interessi dell'azienda e gli interessi dei lavoratori non sono più separabili nel mondo di oggi*

- *Per garantire questo allineamento si propone da un lato l'ingresso dei rappresentanti sindacali nei consigli d'amministrazione delle aziende, come avviene in Germania (magari a partire dalle aziende con più di 200 dipendenti); dall'altro deve essere concesso ai sindacati di riscuotere le quote di iscrizione solo a quei tesserati che siano dipendenti di aziende che generano un margine operativo lordo in utile*

- Le piccole medie imprese: raddoppiamo le assunzioni

- *Per dare un'immediata boccata di ossigeno all'occupazione, si propone di modificare l'Art. 35 dello Statuto dei Lavoratori portando da 15 a 30 dipendenti la soglia al di sotto della quale si applicano alle aziende le eccezioni previste dallo Statuto stesso*

- Il diritto fallimentare

- *E' indispensabile attuare una nuova riforma del diritto fallimentare italiano con gli obiettivi di: 1) evitare che i costi dell'insuccesso di un'azienda si scarichino in maniera iniqua sui fornitori commerciali, specialmente per quanto riguarda partite IVA individuali; 2) possibilità per il fornitore di recuperare l'IVA prima della fine del procedimento di liquidazione, magari attraverso una semplice dichiarazione di rinuncia al credito; 3) supervisione più stringente dell'operato dei curatori fallimentari, specialmente riguardo alle tempistiche di completamento delle procedure e compensi auto-attribuiti; 4) nei casi di bancarotta fraudolenta, i proventi dei sequestri devono essere restituiti alla procedura di liquidazione*

- I settori strategici

- *La politica del Governo riguardo alle attività produttive deve riconoscere che vi sono alcuni settori dell'economia di importanza strategica per l'Italia, in quanto da essi dipende la salute economica di tutto il Paese. Alcuni esempi di settori strategici sono il settore agro-alimentare, il settore energetico e il turismo. Il*

Governo deve mettere a disposizione dei settori strategici un Ministero dedicato e sviluppare a loro favore delle politiche ad hoc

- I campioni nazionali
- *Seguendo il principio “il mercato dove possibile, lo Stato dove necessario”, il Partito Moderato d’Italia propone come regola generale di lasciare l’iniziativa economica alla libertà ed alla creatività dei soggetti privati. Tuttavia, il nostro Partito riconosce che in alcuni settori dell’economia, in particolare nei settori strategici e in quelli che esibiscono le caratteristiche del “monopolio naturale”, vi è la necessità di mantenere dei “campioni nazionali”*
- *I campioni nazionali sono aziende di importanza strategica nelle quali il Ministero dell’Economia dovrà mantenere delle quote di azionariato tali da garantire che l’operato dell’azienda coniughi la creazione di valore con il perseguimento di un interesse nazionale. Questo interesse nazionale deve essere esplicitato dal Ministero per iscritto in un apposito Memorandum che deve essere divulgato pubblicamente, a beneficio di tutti i portatori d’interesse dell’azienda. Il Ministero eserciterà quindi i suoi diritti e doveri di azionista sulla base di questo Memorandum*
- *I campioni nazionali devono essere quotati alla Borsa Italiana con una percentuale adeguata di azionariato flottante, per garantire un ulteriore livello di supervisione indipendente.*

9) Il mercato del lavoro ed il welfare

- La questione demografica
- *Esiste in Italia un problema assai più grave della nostra economia, del nostro debito, della nostra giustizia, delle nostre infrastrutture: è il problema della nostra demografia. Uno dei tassi di fertilità più bassi al mondo, che si mantiene tale da oltre 30 anni, combinato ad un’età media del primo figlio per donna tra le più alte al mondo, sono tutti fenomeni che mettono seriamente in discussione l’esistenza stessa dell’Italia da qui alla fine del secolo. Questa emergenza è resa ancor più grave dalla noncuranza di tutti i governi che si sono succeduti rispetto ad essa*
- *Un governo che abbia veramente a cuore l’Italia e il suo futuro non può evitare di mettere l’emergenza demografica in cima alla lista delle priorità, promuovendo un programma articolato di stimolo della natalità*
- *Sono urgenti misure specifiche volte a: 1) garantire l’accesso a mutui immobiliari a giovani coppie dove almeno un partner abbia un lavoro a tempo indeterminato, senza che la coppia debba produrre ulteriori garanzie; 2) promuovere aggressive agevolazioni fiscali e pensionistiche per tutte le donne che partoriscono il primo figlio entro l’età di 28 anni, ed il secondo entro l’età di 30; 3) sterilizzare completamente l’impatto economico della maternità sul datore di lavoro, e al contempo inasprire le pene contro i licenziamenti discriminatori per le lavoratrici che affrontano una maternità; 4) garantire l’accesso agli asili nido a tutti i bambini*

- I contratti di lavoro
- *Al di là dell'emergenza demografica, vi sono serie problematiche nel nostro mercato del lavoro che vanno risolte al più presto. Negli ultimi decenni, il proliferare delle tipologie di contratto di lavoro (indeterminato, determinato, interinale, cococo, cocopro, voucher, eccetera eccetera) ha creato una società bipolare caratterizzata da una minoranza di lavoratori iper-garantiti, e da una maggioranza di lavoratori senza diritti né tutele*
- *Questa disparità deve cessare: il Partito Moderato d'Italia propone quindi sul modello svizzero un unico contratto di lavoro a tempo indeterminato, valido per tutte le imprese pubbliche e private di ogni dimensione, che possa essere disdetto da entrambe le parti senza alcun obbligo di giusta causa con 1 mese di preavviso nel primo anno di lavoro, 2 mesi dal secondo al nono anno, e 3 mesi di preavviso dopo i 10 anni ininterrotti di servizio. Restano intese le limitazioni alla cessazione dei rapporti di lavoro in caso di malattia, incidente e maternità*
- *Eventualmente si può aggiungere una tipologia di contratto di lavoro a tempo determinato, per favorire il tirocinio nel quadro di inserimento del lavoratore nell'azienda*
- Domanda e offerta di lavoro
- *E' inoltre necessario razionalizzare l'interazione tra domanda e offerta di lavoro. A questo proposito si propone di legare il diritto alla fruizione di alcuni ammortizzatori sociali (in particolare NASPI e Reddito di Cittadinanza) all'obbligo di iscrizione del cittadino fruitore ad una (o più) Agenzia per il Lavoro autorizzata. L'Agenzia renderà visibile al Ministero del Lavoro il dossier personale del candidato qualora esso sia fruitore dei suddetti ammortizzatori sociali. Il Ministero del Lavoro monitorerà il progresso del candidato in termini di formazione e ricerca di lavoro. Il mantenimento della fruizione di questi ammortizzatori sociali andrà dunque legato ai progressi del candidato riguardo alla sua ricerca di lavoro. Inoltre, durante il periodo di fruizione del Reddito di Cittadinanza qualunque organo dello Stato potrà reclutare il fruitore per lavori temporanei e socialmente utili, il quale dovrà accettare l'incarico proposto obbligatoriamente*
- *I centri per l'impiego e "navigator" diventano dunque superflui e vanno aboliti*
- Un nuovo sistema pensionistico
- *Infine, è fondamentale mettere mano all'insostenibile sistema pensionistico che abbiamo oggi in Italia. Da troppi decenni l'INPS viene ahimè trattata come un "unico calderone" in cui tutti i lavoratori attivi versano i contributi e tutti i pensionati attingono. Il risultato nefasto è un "patto di solidarietà fra generazioni" assolutamente iniquo in base al quale chi in un dato momento è al lavoro paga chi in quel momento è pensione, e non la propria futura pensione. La transizione dal sistema retributivo al sistema contributivo avvenuta gradualmente negli ultimi 25 anni si è rivelata necessaria ma non sufficiente, poiché non ha del tutto risolto questa ingiustizia. Molte volte negli ultimi due decenni, infatti, si sono fatte "riforme delle pensioni" in cui i lavoratori si sono visti cambiare le regole del gioco a parità di contributi versati, magari a pochi anni dal raggiungimento*

dell'età pensionabile. Di conseguenza, non è più rimandabile l'unica, vera riforma da farsi: la trasformazione dell'INPS in un autentico fondo pensione, all'interno del quale ogni lavoratore (tramite il proprio datore di lavoro) versa contributi sul proprio conto pensione personale, dall'inizio della sua attività lavorativa fino all'età pensionabile, a prescindere da eventuali cambi di datore di lavoro. Il lavoratore riceverà così ogni anno una rendicontazione precisa e personale riguardo all'andamento del proprio conto pensione in capo all'INPS, e riguardo alle proiezioni sulla pensione da ricavarne al raggiungimento dell'età pensionabile, senza che si debbano verificare brutte sorprese, magari a pochi anni dal termine dell'attività lavorativa. Tutte le prestazioni ulteriori a quelle pensionistiche, incluse tutte le varie indennità di disoccupazione, maternità, malattia ed invalidità saranno erogate al cittadino da un conto centrale INPS che sarà finanziato dallo Stato con il proprio gettito fiscale ordinario.

10) Istruzione, università e ricerca

- L'educazione civica e sociale come fondamento
- *La costruzione di un'Italia migliore passa inevitabilmente dal modo in cui le nostre figlie ed i nostri figli vengono educati ed istruiti. L'evoluzione che la società italiana ha avuto negli ultimi decenni, in particolare la grave diffusione dei vari fenomeni di bullismo, rende indispensabile rifondare le nostre politiche in materia di istruzione su un forte recupero delle nostre radici, della nostra comune eredità cristiana, e soprattutto dei valori di gentilezza, buona educazione, disciplina, rispetto e senso civico*
- *A questo scopo, si propone l'introduzione di 1 ora settimanale di Educazione Civica in tutte le scuole dell'obbligo di ogni ordine e grado, con un insegnante dedicato, e con un programma incentrato sull'insegnamento della gentilezza, della buona educazione, del rispetto per il prossimo, del rispetto per i beni pubblici, del rispetto per l'ambiente. Queste tematiche devono rappresentare il fulcro imprescindibile dell'educazione delle nostre ragazze e dei nostri ragazzi e non possono assolutamente essere delegate "alla famiglia" o qualunque altro ambito extra-scolastico. Il voto finale in pagella di ciascun alunno in questa materia (che sarà autonomo e farà media) andrà quindi a sostituire il classico "voto in condotta" e sarà determinato congiuntamente dall'insegnante dedicato e da ciascuno dei restanti insegnanti*
- Valorizzare gli insegnanti
- *E' altresì necessario ri-valorizzare la figura dell'insegnante, al quale deve essere offerto un monte ore annuale di formazione obbligatoria permanente, in modo da restare sempre all'avanguardia di tutte le evoluzioni tecnologiche, ed eventuali nuovi sviluppi riguardanti le proprie materie di insegnamento*
- Adeguare i programmi scolastici
- *Si impone inoltre un elevamento dei nostri programmi scolastici alle esigenze del mondo globalizzato del nostro secolo. Perciò, devono essere garantiti attraverso tutti i cicli scolastici in tutte le scuole di ogni ordine e grado: 1) l'insegnamento dell'inglese e di una seconda lingua europea; 2) il ripristino*

dell'insegnamento della geografia; 3) un ampliamento dei programmi di storia, ora troppo euro-centrici, al mondo intero (specialmente per quanto riguarda le epoche pre-colombiana e pre-moderna); 4) il potenziamento dell'insegnamento dell'informatica e di tutte le materie scientifiche

- L'Università al servizio dello studente e del lavoro

- *Inoltre, nel mondo delle università italiane convivono eccellenze di caratura mondiale con inefficienze che vanno risolte per il bene dei nostri laureati, delle nostre imprese e per garantire un utilizzo proficuo degli investimenti che lo Stato riserva a questo ambito*
- *In primis, è necessario approntare e rendere pubblico uno schema di valutazione delle università e delle facoltà che le compongono, sulla base di tre criteri: 1) percentuale di matricole che conseguono la laurea; 2) numero medio di mesi che impiega il neolaureato a trovare il primo lavoro; 3) stipendio medio del neolaureato nei suoi primi 3 mesi di lavoro. I fondi pubblici che lo Stato metterà a disposizione delle singole facoltà (indipendentemente dal fatto che appartengano o meno a università pubbliche o private) dovranno essere in funzione delle tre variabili descritte*
- *In secondo luogo, è indispensabile che l'accesso ad ogni corso di laurea di qualsiasi facoltà di ogni università sia limitato ad un numero chiuso che deve essere stabilito anno dopo anno sulla base delle effettive esigenze del mercato del lavoro*
- *Terzo, è necessario rompere lo schema autoreferenziale laurea-dottorato-insegnamento nella stessa università. E' invece fondamentale che i corsi di dottorato prevedano obbligatoriamente, accanto ad una quota di iscrizioni per laureati interni, anche una quota a laureati provenienti da altre università. Il personale docente, invece, deve essere reclutato interamente all'esterno dell'università*
- *Infine, la permanenza dei "fuori corso" all'interno delle università va regolamentata severamente.*

11) Le politiche di difesa

- La nostra Costituzione come stella polare
- *Le politiche nel campo della difesa devono continuare a restare saldamente ancorate al principio costituzionale di ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali*
- Le missioni all'estero
- *Tutte le missioni dell'esercito italiano all'estero devono essere sottoposte ad esame periodico, ed il loro mantenimento soggetto ad un attenta analisi dei costi, dei nostri interessi nazionali e degli impegni rispetto agli alleati della NATO*
- Rafforzare le forze armate
- *Le forze armate ed i servizi segreti devono essere progressivamente e ulteriormente rafforzati, soprattutto in chiave anti-terrorismo. Gli sforzi finanziari dello Stato in questo ambito dovranno privilegiare innanzitutto la Marina Militare, anche in una prospettiva di rilancio dei nostri cantieri navali civili e militari.*

12) Le politiche agricole e alimentari

- *L'Italia dovrà promuovere in seno alle istituzioni europee una transizione in ambito agro-alimentare verso un sistema basato su sei pilastri: 1) rafforzamento dell'approvvigionamento alimentare domestico basato su derrate alimentari di produzione italiana ed europea, adottando provvedimenti contro la perdita di terre coltivate e favorendo gli investimenti nel settore; 2) adeguamento della produzione di derrate alimentari alle condizioni locali e recupero di efficienza sotto il profilo dello sfruttamento di risorse, in primo luogo delle risorse idriche; 3) maggiore orientamento al mercato della filiera produttiva agricola, con progressivo sganciamento da quote, sussidi e sovvenzioni; 4) razionalizzazione del ruolo delle importazioni di derrate alimentari da Paesi extra-UE, utilizzando leve tariffarie se necessario: le importazioni devono obbligatoriamente essere complementari alla produzione domestica, e non sostitutive; 5) difesa a tutto campo dei prodotti tipici e di denominazione di origine protetta; 6) contrasto al "caporalato" tramite abbattimento drastico del cuneo fiscale nel settore agricolo e rilascio semplificato di permessi di soggiorno stagionali per i lavoratori del settore (i quali vanno obbligatoriamente assunti nei Paesi d'origine solo tramite Consolato Italiano, e NON tra chi è giunto in Italia illegalmente).*

13) La difesa dell'ambiente

- Una necessità non più trascurabile
- *Il Partito Moderato d'Italia ritiene fortemente che, alla luce delle emergenze ambientali che riguardano l'Italia e il mondo, sia giunta l'ora in cui i moderati nel nostro Paese e nel mondo prendano finalmente coscienza della gravità del problema climatico ed ambientale. Le proposte dei moderati in questo ambito devono essere finalizzate a garantire che i nostri figli e nipoti possano vivere in un pianeta in cui gli equilibri della natura e del clima si conservano intatti, per assicurare il mantenimento del nostro benessere, delle nostre tradizioni e del nostro stile di vita*
- I nostri cieli
- *Il surriscaldamento globale del clima è una minaccia particolarmente grave per nostro Paese: negli ultimi 30 anni l'Italia ha fatto registrare un aumento delle temperature medie doppio rispetto all'aumento medio globale. I risultati sono già sotto gli occhi di tutti: alluvioni e incendi devastanti che distruggono case e vite, siccità che mettono in ginocchio l'agricoltura, ed un generale stravolgimento del clima che danneggia tanto il turismo quanto il commercio*
- *E' quindi indispensabile ripensare il mix di approvvigionamento energetico del nostro Paese, sia in un ottica di diminuzioni delle emissioni di anidride carbonica sia in un ottica di maggiore autonomia energetica. L'Italia dovrà progressivamente diminuire l'importazione di combustibili fossili e aumentare la produzione di energie rinnovabili, puntando in particolare sulla costruzioni di maxi piattaforme eoliche nei nostri mari, sulla base di quanto già avviene nel Mare del Nord. Vanno invece evitate le installazioni eoliche e solari sulla*

terraferma, che avrebbero un impatto devastante sulla nostra architettura, la nostra agricoltura ed i nostri paesaggi

- Le nostre acque
- *E' inoltre indispensabile avviare un ampio piano di risanamento delle nostre acque: fiumi, laghi e tutte le nostre coste marine. Questo piano di risanamento partirà dalla modernizzazione delle nostre reti fognarie e dei nostri impianti di depurazione*
- La nostra terra
- *E' altresì indispensabile procedere con un recupero ettaro per ettaro delle nostre terre, partendo da un aggressivo programma di contrasto allo smaltimento illegale di rifiuti, e favorendo il rimboschimento di tutte le terre incolte e inutilizzate*
- L'edilizia
- *Infine, sono necessari quattro tipi di interventi sull'edilizia: 1) incentivare le ristrutturazioni volte a migliorare gli edifici sotto il profilo antisismico e dell'isolamento termico; 2) incentivare le ristrutturazioni di tutti gli edifici costruiti prima del 1945, nel rispetto dei vincoli di tutela paesaggistica, storica ed architettonica, per evitarne il progressivo decadimento; 3) combattere il consumo di suolo restringendo severamente la possibilità di costruire su terreni che non siano già edificati; 4) riorganizzare il catasto su base regionale per snellire pratiche e procedure.*

14) Trasporti e infrastrutture

- Una situazione intollerabile
- *La costruzione (e la manutenzione) delle infrastrutture nel nostro Paese è soggetta a lungaggini burocratiche ed amministrative assolutamente intollerabili. Per velocizzare gli iter di realizzazione e ammodernamento delle nostre infrastrutture serve innanzitutto una grande riforma del Genio Civile, le cui funzioni sono oggi disperse in un'infinità di uffici ed enti statali, regionali e provinciali. Questa dispersione è alla base della lentezza delle "valutazioni di impatto ambientale", che devono in primo luogo stabilire in maniera approfondita e circostanziata le competenze dei vari enti ed uffici*
- Riforma del Genio Civile
- *Il Partito Moderato d'Italia propone quindi l'accorpamento di tutte le competenze del Genio Civile in un unico corpo dello Stato a carattere interministeriale, sulla base di quanto avvenuto in Francia nel 2009 con la riforma che ha portato alla creazione dell'IPEF. Questo corpo avrà la completa responsabilità riguardo alla concezione, elaborazione, messa in opera e valutazione delle politiche pubbliche negli ambiti dell'energia, dell'urbanistica, dei trasporti, della gestione e conservazione delle risorse naturali terrestri e marittime, oltre che esercitare funzioni di controllo ed ispezione. Dovrà assorbire anche tutte le soprintendenze con compiti di tutela dei beni culturali e paesaggistici*
- *Questo nuovo corpo del Genio Civile assume immediatamente funzioni di controllo e ispezione anche di tutte le infrastrutture stradali ed autostradali, sia*

che esse siano gestite da ANAS, sia che siano gestite da concessionari privati. Inoltre, facilita, supervisiona e controlla gli interventi di manutenzione, sulla base di una apposita legge (nel caso la tratta sia gestita da ANAS) oppure sulla base dei contratti di concessione già in essere (nel caso la tratta sia gestita da un concessionario privato)

- Strade e autostrade

- *In questa nuova cornice, dovranno effettuarsi urgentissimi lavori di manutenzione su tutta la nostra rete stradale ed autostradale, in particolar modo per quanto riguarda la sicurezza dei ponti (quelli attualmente sequestrati vanno riparati e rimessi in uso), la sicurezza e illuminazione delle gallerie, la qualità del manto stradale e della segnaletica orizzontale*

- Le ferrovie

- *E' inoltre necessario procedere ad un forte rafforzamento della rete ferroviaria, soprattutto per quanto riguarda le infrastrutture per i treni ad alta velocità. Questa rete dovrà essere estesa a tutta la penisola (fino all'estremo Sud) in modo da collegare tutte le principali città italiane. E' altresì di importanza vitale che l'infrastruttura italiana ad alta velocità sia connessa con il resto d'Europa: a questo fine vanno realizzate senza indugio la tratta Torino - Lione, l'attraversamento del Brennero e l'allacciamento con l'Alp-Transit svizzero. Queste infrastrutture ferroviarie ad alta velocità dovranno essere sfruttate tanto per il traffico passeggeri quanto per il traffico merci, per alleggerire il traffico nella nostra rete di strade e autostrade e garantire trasporti più rapidi, meno costosi e meno inquinanti*

- I porti

- *L'Italia ha una posizione geografica di invidiabile importanza strategica, al centro dell'Europa e al centro del Mediterraneo. Ci fu un'epoca storica (quella delle "Repubbliche Marinare") in cui il nostro Paese seppe sfruttare appieno i vantaggi economici e commerciali dati dalla sua posizione geografica. Tuttavia, fra le 9 città europee che figurano oggi nella lista dei 50 porti commerciali più trafficati al mondo, non c'è nessuna città portuale italiana. Infatti, il traffico commerciale marittimo è oggi frammentato fra tutti gli innumerevoli porti situati in entrambi i versanti della nostra penisola*

- *Lo sviluppo economico e commerciale dell'Italia passa quindi per un investimento non più rimandabile, in cui una città portuale della penisola italiana verrà scelta per ospitare un nuovo, grande porto commerciale dove si dovrà innanzitutto consolidare la maggior parte del traffico merci da e per il nostro Paese, e a quel punto ambire a conquistare una fetta più ampia del traffico commerciale da e per l'Europa intera*

- *Questa scelta andrà fatta senza "campanilismi all'italiana" ma tenendo conto degli aspetti geografici, dell'impatto sulle infrastrutture terrestri nazionali e cittadine, dell'impatto sull'ambiente, sull'economia cittadina e sul paesaggio*

- *Si rende poi necessario procedere ad una riqualificazione dei porti turistici, da accompagnare ad una de-fiscalizzazione e de-burocratizzazione degli ormeggi per favorire il turismo*

- Il trasporto aereo
- *Infine, un Paese come l'Italia naturalmente portato a fondare una buona fetta della propria economia sul turismo non può permettersi di trascurare il settore del trasporto aereo passeggeri quale volano per tutta l'economia. E' quindi necessario in primo luogo risollevare la nostra compagnia aerea di bandiera Alitalia, da considerarsi fra i già citati "campioni nazionali", plasmandola sul modello delle grandi compagnie aeree internazionali: terminale dedicato a Milano Malpensa, dal quale partiranno a raggiera tutti i collegamenti verso l'Italia e verso il mondo. In secondo luogo, vanno consolidati negli aeroporti principali (mediamente uno o due in ogni regione) gli investimenti di ingrandimento ed ammodernamento, mentre vanno dismessi tutti i piccoli aeroporti aperti nel corso degli anni nelle città secondarie (ad eccezione di Lampedusa e Pantelleria, dove i due pur piccolissimi aeroporti sono vitali per l'economia delle due isole).*

15) Il diritto alla salute

- Basta pagare 2 volte!
- *Il diritto alla salute in Italia è purtroppo ostacolato da inefficienze e storture. Una delle pressioni fiscali più alte d'Europa finanzia quello che dovrebbe essere un sistema sanitario largamente gratuito. La realtà, invece, è che dopo aver pagato tasse altissime, i cittadini italiani hanno accesso a cure decenti solamente sborsando ulteriori soldi per prestazioni private a pagamento, dato che quelle fornite gratuitamente presentano spesso ritardi e condizioni inaccettabili*
- Stato e regioni
- *Inoltre, la nuova redistribuzione fra Stato e regioni delle competenze in ambito sanitario a partire dalla riforma costituzionale del 2000-2001 ha spesso provocato un aumento esponenziale dei costi per il contribuente, senza però far registrare corrispondenti miglioramenti delle prestazioni*
- Riforma della sanità in 6 punti
- *E' quindi necessaria una imponente riforma della sanità, con l'obiettivo di: 1) rivisitare la distribuzione di competenze fra Stato e regioni; 2) armonizzare la coesistenza di prestazioni pubbliche e private; 3) rendere più efficienti gli approvvigionamenti; 4) ridurre i costi amministrativi; 5) assicurare la pulizia ed il decoro di tutte le strutture; 6) facilitare opere di edilizia ospedaliera in tutte le aree di Italia in cui le strutture esistenti sono carenti oppure obsolete*
- La sanificazione del territorio
- *E' inoltre fondamentale introdurre in tutta Italia un programma di sanificazione del territorio, prevedendo: 1) lavaggio frequente di strade e marciapiedi; 2) pulizia costante di luoghi pubblici e mezzi di trasporto pubblico; 3) aggressive campagne anti-topi e anti-zanzare*
- La raccolta dei rifiuti
- *Per evitare gli errori del passato e del presente, è necessaria una supervisione stringente a livello nazionale dei sistemi di raccolta dei rifiuti di tutti i comuni d'Italia, per scongiurare sistemi di raccolta differenziata esageratamente*

complessi per i cittadini, scongiurare infiltrazioni criminali nel sistema, e garantire invece una raccolta puntuale, semplice ed efficiente.

16) Turismo e cultura

- La nostra miniera d'oro
- *In Italia nel 2018 il comparto del turismo rappresentava il 13% del PIL, e quasi il 15% degli occupati totali. In termini assoluti, il turismo è uno dei rari settori della nostra economia ad aver fatto registrare una crescita annuale costante negli ultimi due decenni*
- *Il Partito Moderato d'Italia ritiene che questo settore abbia il potenziale per far registrare cifre molto più alte, fino a diventare il vero volano della nostra economia. Infatti, rispetto a quanto accade in moltissimi altri Paesi, in Italia vi sono ancora troppe bellezze naturali, paesaggistiche, storiche ed architettoniche non ancora adeguatamente valorizzate e conosciute dal pubblico domestico ed internazionale*
- Facciamo conoscere i nostri tesori!
- *Serve quindi apportare notevoli miglioramenti al sito internet ufficiale www.italia.it, che dovrà innanzitutto essere scaricabile su smartphone anche in versione App, e sviluppato in tutte le principali lingue del mondo*
- *Questo sito dovrà elencare, minuziosamente comune per comune, tutte le attrazioni turistiche di qualunque tipologia d'interesse (naturalistico, storico, architettonico, religioso, benessere, eccetera), che dovranno essere abbondantemente corredate di fotografie, indirizzi, accessibilità, orari, costi, e link al sito web dedicato*
- *Inoltre, il sito presenterà una mappa topografica dettagliata dell'Italia sulla quale il visitatore potrà geolocalizzarsi in qualunque momento, per ottenere informazioni su attrazioni turistiche nelle vicinanze, modalità di raggiungimento dalla posizione attuale, oppure mezzi di trasporto pubblici nelle immediate vicinanze*
- *Infine, questo sito si autofinanzierà lasciando a tutti gli operatori privati del settore (hotel, ristoranti, guide, noleggio con conducente, eccetera) la possibilità di elencare la propria attività sul sito (e renderla immediatamente visibile a turisti nelle vicinanze) con un piccolo contributo annuo.*

17) Emergenza COVID-19

- *La pandemia di COVID-19 che ha colpito il mondo intero nei primi mesi del 2020 ha avuto anche nel nostro Paese un impatto economico e sociale talmente profondo da meritare di essere preso in considerazione a parte*
- Alcuni insegnamenti – la sanità
- *Innanzitutto questa emergenza ci offre alcuni insegnamenti su come le autorità del nostro Paese debbano reagire per scongiurare il ripetersi di una crisi di questa natura: 1) potenziare le attività di acquisizione di informazioni da parte dei nostri servizi segreti riguardo a epidemie in corso in qualunque angolo del pianeta; 2) velocizzare al massimo le operazioni di chiusura ermetica dei nostri*

confini nazionali, qualora il Governo ritenga necessario adottare provvedimenti di questo tipo; 3) mantenere una adeguata scorta di approvvigionamenti alimentari e sanitari a livello nazionale; 4) tenere pronto un protocollo di precettazione di strutture non normalmente adibite alla sanità, e di allestimento rapido in esse di posti letto extra, in particolare posti di terapia intensiva

- Un'emergenza da affrontare subito
- *In secondo luogo, questa emergenza rende indispensabile l'erogazione immediata di aiuti, sotto forma di prestiti agevolati e aiuti a fondo perduto, a cittadini e imprese. L'azione del governo a questo riguardo dovrebbe idealmente prevedere l'erogazione di prestiti agevolati a tutte quelle imprese medie e grandi che hanno subito un fermo obbligato nella fase acuta della pandemia, mentre gli aiuti a fondo perduto dovrebbero essere riservati ad una platea la più ampia possibile di partite IVA individuali e piccole imprese a conduzione familiare o personale che hanno subito cali di fatturato insostenibili durante la fase acuta dell'emergenza*
- Il negoziato con l'Europa
- *L'erogazione di questi aiuti passerà inevitabilmente da un negoziato con le istituzioni europee e gli altri Stati membri dell'Unione. Il governo italiano dovrà ottenere da questo negoziato tre obiettivi imprescindibili: 1) gli aiuti non dovranno risultare in un ulteriore aggravamento del debito pubblico dell'Italia e degli altri Paesi, bensì piuttosto in una monetizzazione "una-tantum" del relativo debito da parte della Banca Centrale Europea; 2) le regole di erogazione dovranno garantire un effettivo esborso degli aiuti a fondo perduto ai soggetti più deboli, senza complicazioni burocratiche di sorta; 3) l'erogazione degli aiuti dovrà essere completata tempestivamente.*

18) La pubblica amministrazione

- Una riforma "culturale"
- *Per garantire un vero rilancio dell'Italia, è necessaria una riforma, innanzitutto "culturale", all'interno della pubblica amministrazione. E' indispensabile partire da un nuovo approccio tra il dipendente pubblico e il merito, e tra il dipendente pubblico ed il cittadino*
- *A questo scopo è di fondamentale importanza introdurre, per tutti i dipendenti pubblici di ogni ordine o grado: 1) appositi corsi di formazione finalizzati ad una autentica presa di coscienza individuale e collettiva della condizione di "servitori dello stato e del cittadino"; 2) obiettivi mensili ed annui di rendimento personale, sulla base delle migliori pratiche delle imprese private. Questi obiettivi dovranno essere oggettivamente misurabili, ed il loro avvenuto o mancato raggiungimento dovrà essere adeguatamente premiato o penalizzato grazie all'introduzione di meccanismi di retribuzione variabile; 3) un severo codice etico di condotta personale, sulla base del quale ogni dipendente verrà periodicamente valutato*
- Le gare di appalto
- *E' inoltre necessaria una profonda revisione delle pubbliche gare di appalto, che dovrà garantire: 1) maggiore velocità; 2) che i costi previsti non vengano*

eccessivamente sfiorati; 3) che la società vincitrice sia quella che effettivamente garantisce il miglior rapporto qualità/prezzo e la maggior affidabilità. A questo proposito si rende necessario rivedere l'organizzazione e le competenze di Consip, oltre che l'attività di supervisione della Corte dei Conti

- Il Tribunale Amministrativo Regionale
- *Per sfoltire le controversie e garantire un funzionamento più efficiente della pubblica amministrazione, è necessario prevedere sul modello svizzero che per tutte le istanze presentate ad un TAR, il ricorrente sia tenuto a versare una cauzione anticipata per le spese processuali, da calcolarsi sulla base dell'oggetto del provvedimento del quale si richiede la sospensione*
- *La sentenza del TAR non deve più essere immediatamente esecutiva come ora, deve invece assumere valore di "cosa giudicata" solo dopo il procedimento di appello al Consiglio di Stato*
- La rete consolare
- *Infine, è necessario garantire una maggior efficienza di tutti gli uffici consolari italiani nel mondo, che dovranno garantire per i cittadini italiani fasce orarie più ampie, sia per quanto riguarda l'ingresso fisico, sia per quanto riguarda la possibilità di contatto telefonico.*

19) Le riforme costituzionali

- Lezioni di attualità
- *Negli ultimi due decenni due governi, di opposto segno politico, hanno investito tempo e capitale politico in ambiziose riforme costituzionali, che per molti mesi hanno assorbito l'attività del Parlamento. Purtroppo però, entrambi i tentativi sono stati il frutto del programma politico della sola maggioranza parlamentare, senza che vi sia stato un vero coinvolgimento delle opposizioni. Il risultato è stato che una volta concluso l'iter parlamentare, entrambi i tentativi sono stati bocciati dagli italiani in altrettanti referendum costituzionali, il primo tenutosi a giugno 2006, il secondo a dicembre 2016*
- *La lezione che va tratta da questi due avvenimenti di storia recente è che intraprendere un tentativo di riforma costituzionale da parte di una maggioranza parlamentare senza che vi sia il coinvolgimento delle opposizioni (o almeno della maggioranza di esse) rappresenta un inutile spreco di risorse pubbliche sia in termini finanziari, sia in termini di agenda dell'attività parlamentare*
- Il nostro approccio
- *Pertanto, il Partito Moderato d'Italia sosterrà progetti di riforma della nostra Costituzione solamente se: 1) ne approverà la necessità ed il merito; 2) si verificherà attorno al progetto una larghissima convergenza delle forze politiche in Parlamento, di maggioranza e opposizione*
- La nostra proposta
- *Ciò premesso, il Partito Moderato d'Italia auspica una proposta di riforma della Costituzione che preveda l'elezione del Presidente della Repubblica a suffragio universale con doppio turno*

- *Se un candidato supera il 50% dei voti vince al primo turno, altrimenti vi sarà un ballottaggio tra i 4 candidati più votati (a quel punto vince al secondo turno chi ottiene la maggioranza semplice)*
- *La selezione dei candidati avverrà 4 mesi prima dell'elezione come segue: ogni partito politico che ha ottenuto un risultato superiore all'1% alle ultime elezioni politiche ha facoltà di nominare un candidato (non necessariamente membro del proprio partito); ogni partito politico che ha ottenuto un risultato superiore ad un multiplo del 4% ha facoltà di nominare un candidato aggiuntivo per ogni multiplo (ad esempio, un partito potrà nominare 2 candidati se avrà superato l'8% dei voti, tre se avrà superato il 12% e così via)*
- *Queste nomine verranno fatte dai partiti che hanno effettivamente partecipato alle ultime elezioni politiche (o dai loro successori legali), mentre eventuali nuovi partiti che si siano formati dopo le elezioni politiche (anche in seguito a scissioni da partiti esistenti) non avranno facoltà di nominare candidati alla Presidenza della Repubblica*
- *Il Presidente della Repubblica resta in carica per 7 anni.*

20) I diritti civili

- *Grandi battaglie si sono fatte in Italia in questo ambito negli ultimi sessant'anni, e molte restano ancora oggetto di dibattito pubblico: dal divorzio all'aborto, dalle unioni omosessuali all'eutanasia, dalla cittadinanza per gli stranieri fino alla fecondazione artificiale*
- *Riguardo a tutte queste questioni la posizione del Partito Moderato d'Italia si può riassumere in una sola parola: status quo*
- *Verrà un giorno in cui il Partito Moderato d'Italia analizzerà le questioni aperte nell'ambito dei diritti civili, e deciderà se lasciare ai propri rappresentanti libertà di coscienza oppure se assumere una posizione ufficiale, che dovrà essere necessariamente radicata nel solco della tradizione conservatrice, liberale e cristiana alla quale la nostra formazione fa riferimento*
- *Tuttavia, ogni eventuale assunzione di posizione in questo ambito genererà inevitabilmente dibattiti infuocati ed appassionati, tanto all'interno del partito quanto fuori*
- *Purtroppo però, le emergenze che affliggono attualmente il nostro Paese sono tante e tali da richiedere tutta l'attenzione del nostro partito almeno per una prima legislatura in Parlamento, come descritto in questo manifesto fino a qui. Per questo motivo è preferibile aprire questi dibattiti emozionali sui diritti civili solo dopo aver risolto le attuali emergenze.*

Elvio Silvagni

Paolo Silvagni